

Il reparto dell'azienda ospedaliera diretto da Mearini si conferma all'avanguardia

Rimossi tumori dalla vescica col robot Si potenzia la chirurgia mininvasiva

► TERNI

Nella prima settimana di febbraio l'équipe di Chirurgia urologica mininvasiva diretta dal professor Ettore Mearini ha eseguito il terzo intervento di cistectomia radicale nella donna senza incisione. Si tratta di una tecnica mininvasiva interamente intracorporea effettuata con l'impiego del robot. Tale esperienza, descritta solo da pochi centri al mondo, riduce il trauma chirurgico e il danno estetico con conseguente impatto emotivo favorevole.

Questa tecnica mininvasiva prevede di rimuovere la vescica e i linfonodi coinvolti dal tumore utilizzando la cavità vaginale senza effettuare incisioni cutanee. Nei tre casi consecutivi praticati, dopo la cistectomia radicale il professor Mearini ha eseguito due ricostruzioni della neovescica con minzione per vie naturali e una derivazione urinaria esterna. "Si tratta di un intervento particolarmente demolitivo che normalmente viene svolto con la chirurgia a cielo aperto e che - spiega il professor Mearini - alcuni centri svolgono nella parte demolitiva con la tecnica laparoscopica o robotica ed in quella ricostruttiva con la chirurgia tradizionale. L'applicazione della tecnica robotica sia nella fase demolitiva che ricostruttiva integralmente intracorporea (senza incisioni cutanee) trova la sua



L'équipe del professor Mearini Centro dell'azienda ospedaliera Santa Maria all'avanguardia nel mondo per quanto riguarda la chirurgia mininvasiva

massima espressione nel sesso femminile che utilizza il canale vaginale per la sua estrazione, mentre nell'uomo è indispensabile una piccola incisione per estrarre l'organo ammalato". "La ricostruzione intracorporea è particolarmente laboriosa - sottolinea il professor Mearini - e richiede tempi operatori più lunghi di circa 90 minuti, ma i vantaggi per il paziente sono straordinari. Innanzi tutto in termini di complicità, soprattutto a carico della parete (si pensi all'infezione delle ferite e ai frequenti laparoceli), inoltre la mobilitazione precoce vista l'assenza di dolore addominale post-operatorio. Altro punto di forza è rappresentato dalla meticolosa dissezione chirurgica dei tessuti che riduce drasticamente il rischio di sanguinamento intraoperatorio". La paziente, quindi, è in grado di alzarsi 12 ore dopo l'intervento, sebbene l'iter preveda comunque un ricovero ospedaliero di circa 10-15 giorni anche per consentire l'acquisizione di nozioni, azioni e tecniche che porteranno la paziente a una nuova autonomia minzionale. "L'opportunità di utilizzare il robot - conclude il professor Mearini - per realizzare la derivazione urinaria esterna o interna senza un danno parietale rappresenta un indiscusso vantaggio psicologico e funzionale".

Si trova nella sede ternana della Usl Umbria 2 Trasferita in via Bramante la postazione del servizio 118

► TERNI

La postazione del Servizio 118 di Terni è stata trasferita nei nuovi locali al primo piano della sede della Usl Umbria 2 di via Bramante. Proprio nella giornata di mercoledì l'importante servizio di emergenza urgenza ha traslocato dai locali dell'Azienda ospedaliera di Terni per trasferirsi in una posizione centralissima che agevola e qualifica ancora di più la sua attività. "Ora siamo anche più vicini al centro di Formazione aziendale - spiega la dottoressa Donatella Granati, responsabile del 118 di Terni - un servizio che si occupa anche della formazione per quanto riguarda l'emergenza urgenza. Siamo dotati di ampi spazi e la nuova postazione risulta strategica per una migliore gestione dei soccorsi nel nostro territorio".